



MARTELLO

In memoria di Agostino Liberatore

del FUCINO

Foglio volante edito a Pescina da Franco Massimo Botticchio - Direttore responsabile Angelo Venti - Aut.ne Tribunale di Avezzano n. 176/2004 - Anno II, numero 7 (luglio 2005)

REDAZIONE VIA DANTE 3, PESCHINA (67057) AQ E-MAIL: ilmartellodelfucino@tiscali.it - CICLINPROP LOCALITÀ PETOGNA 15, LUCO DEI MARSI

Gli articoli rispecchiano le idee degli estensori e non impegnano in alcun modo la testata - Lettere anonime e fotografie non si restituiscono - **DISTRIBUZIONE GRATUITA**

La risposta non viene spontanea L'asilo nido di Venere

Nell'ottobre dell'anno scorso la solerte amministrazione comunale di Pescina ebbe la brillante idea di affidare la gestione dell'appena restaurato asilo nido sito nell'amata frazione Venere ad una ditta che, risulta dalla visura della Camera di commercio, si è costituita solo nel febbraio successivo. Piccolo particolare, al municipio non hanno avuto (né a ottobre, né a febbraio, né mai) la diligenza di far sottoscrivere al gestore dell'asilo la convenzione che pure si erano premurati di stilare, nella quale venivano fissati un misero corrispettivo in denaro che l'imprenditore avrebbe dovuto versare al Comune e i rispettivi diritti e doveri delle parti contraenti.

Quando, dopo Pasqua, l'asilo nido ha chiuso ingloriosamente i battenti, i nostri solerti amministratori, serafici, sono venuti in giunta a dirci che essi annullavano senz'altro la delibera con la quale avevano approvato, mesi prima, lo schema di convenzione, giacché nessuno si era presentato a firmare quella carta. Naturalmente tutte le spese per le utenze di quella struttura - **sostenute nei mesi di funzionamento dell'asilo, per fruire del quale gli utenti hanno versato delle regolari rette all'imprenditore** - sono state poste, con una formula neppure troppo ambigua, a carico della comunità di Pescina.

La vicenda è talmente scandalosa (ma troviamoci contenti, dice qualcuno, ché se disgraziatamente fosse successo qualcosa ai bambini...) che persino l'opposizione in consiglio comunale si è sentita in dovere di formulare una interrogazione. La regola prevede che all'interrogazione si debba rispondere entro trenta giorni, ma sinora di spiegazioni sulla vicenda da parte dei nostri solerti amministratori parmi non ne siano giunte.

Comprendiamo come rispondere su quest'argomento sia poco piacevole, pure invitiamo i nostri amministratori ad applicarsi allo stesso modo per tutti gli affari del comune. Solo per rimanere nell'area dell'asilo nido - e senza alcuna allusione, per carità, ad esclusivo titolo di esempio - l'anno scorso, per provvedere ad una variante di PRG per l'ex consorzio agrario della frazione si è impiegata, dal ricevimento della istanza del proprietario alla adozione in consiglio comunale della destinazione d'uso, la miseria di sette giorni. Per rispondere ad una semplice interrogazione non vorrete metterci sei mesi? O, forse, non volete rispondere?

Franco Massimo Botticchio

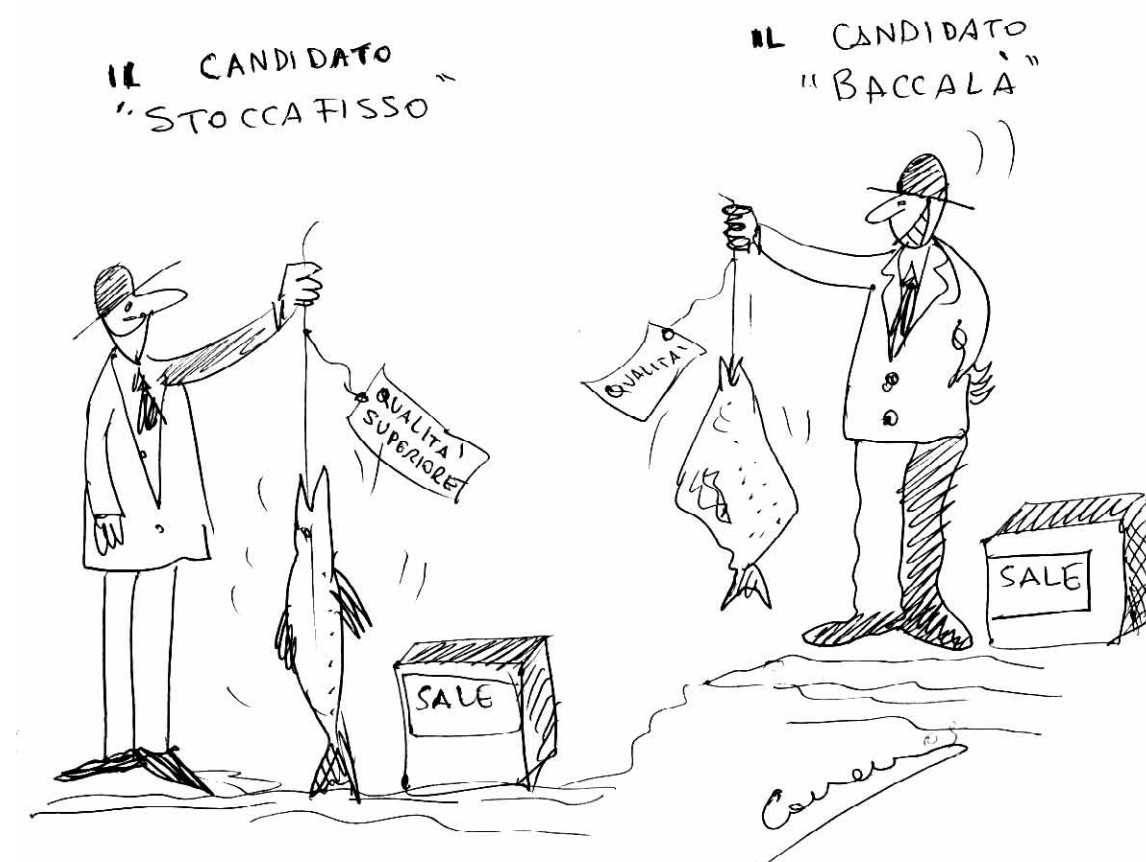
ANNUNCIO IN CODICE

Il segretario della sezione Ds «Romolo Tranquilli» di Pescina è gentilmente pregato di comunicare alla redazione a quale indirizzo debba l'editore di questo foglio a sua volta comunicare i propri dati anagrafici per il rilascio della nota tessera.

Grazie in anticipo

Che Dio ci aiuti!

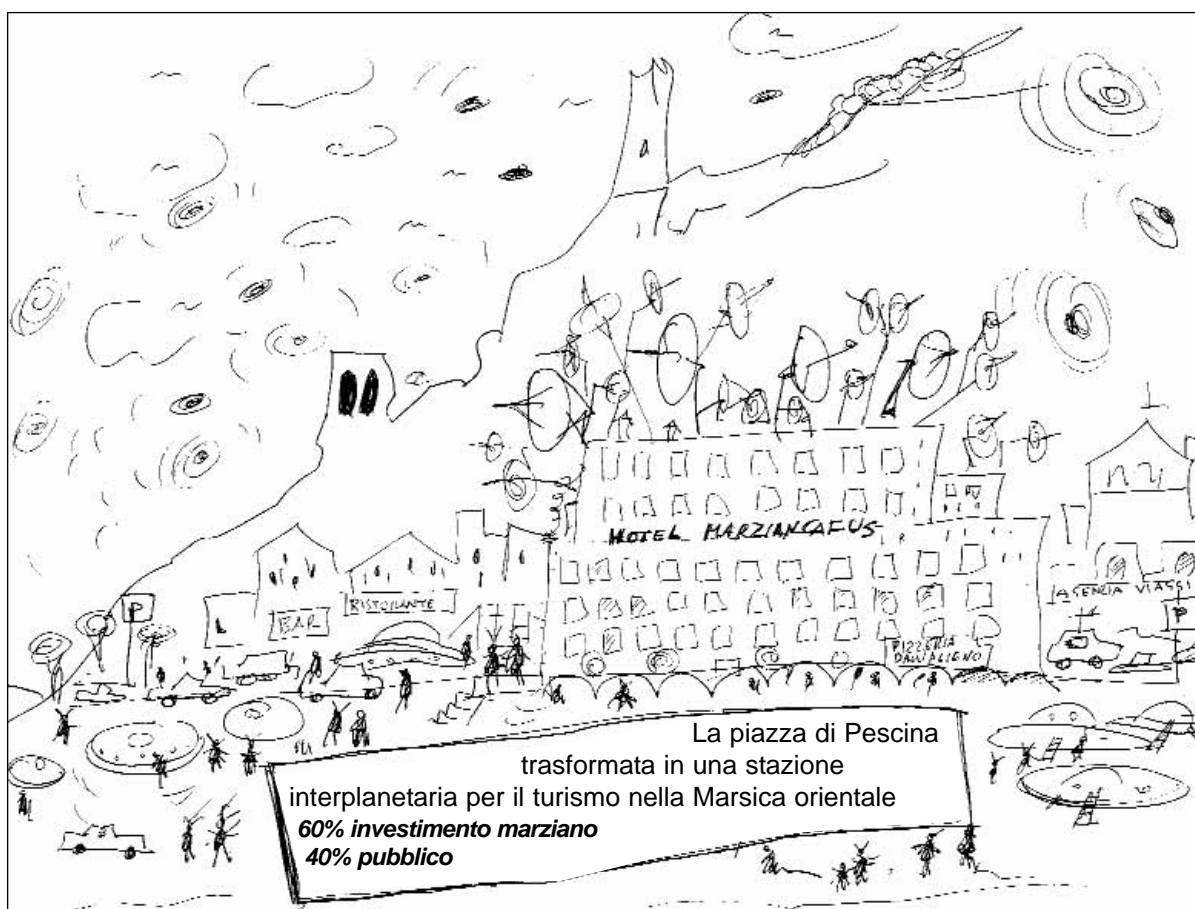
Sarabanda elettorale



Ci si assicura siano molti i pretendenti alla carica di sindaco di Pescina che, ignari del fatto sia all'orizzonte un terzo mandato dell'attuale primo cittadino (diretto o per interposta persona), vanno proponendosi in vista delle amministrative del prossimo anno. Noi, lo diciamo subito, puntiamo tutto su una lunga gestione commissariale e straordinaria, di almeno dieci anni
(Comitato elettorale "A cavallo al porco")

Un nuovo sogno marziano, tanto "non costa nulla..."

Ancora investimenti a Pescina





I cont(ator)i non tornano

Non era forse casuale, la scelta di Silone di fondare il suo primo romanzo sulla questione dell'acqua. Certo, quella spartizione di $\frac{3}{4}$ e $\frac{3}{4}$ di Fontamara appare ancor oggi simbolica e, a voler essere cattivi, non sembra sia poi cambiato molto da allora, ammesso che il mondo di Fontamara sia mai esistito.

E' a tutti nota la vergognosa sperequazione in essere tra gli utenti del Consorzio *acquedottistico marsicano*, alcuni dei quali pagano l'acqua consumata e misurata ed altri una somma *a forfait*, totalmente sganciata cioè dall'effettiva utilizzazione e che potremmo definire *politica*. E' addirittura pleonastico affermare che un tale sistema, oltre ad essere sommamente ingiusto, non aiuta certo a risparmiare quel bene prezioso che è l'acqua, in specie dove non fa alcuna differenza tenere aperto o chiuso tutto il giorno il rubinetto. Da anni ci si ripete che presto tutti gli utenti pagheranno per quanto effettivamente consumato. Nessuna sorpresa dunque che negli ultimi tempi - accompagnata da una bizzarra campagna con buoni premio - la questione della installazione dei contatori sia tornata di attualità. Noi poveri mortali, che per fortuna non partecipiamo alle riunioni del Consorzio *acquedottistico marsicano* e solo ci accontentiamo di compulsarne i resoconti sulle cronache locali, ne abbiamo lette delle belle.

Non ci siamo sorpresi tanto della spesa che i marsicani che ancora non hanno il contatore dovranno accollarsi per averne uno (oltre 300 euro), che una somma simile era già stata indicata oltre tre anni fa e nessuno batté ciglio. Neanche siamo rimasti colpiti dalla sortita del fattivo sindaco di Cerchio che improvvisamente, dopo le elezioni regionali, si è accorto che i suoi amministrati pagano a consumo e che la cosa, in fondo in fondo, non è giusta, e che non è peregrino pensare di farsi rimborsare qualche danaro e cominciare a pagare *a forfait*. Neppure ci ha folgorato l'improvvisa retromarcia del Consorzio *acquedottistico* sulla obbligatorietà della installazione del contatore ad opera di personale del Consorzio stesso.

Quello che ci ha lasciati sinceramente sbalorditi è stato l'atteggiamento tenuto, in tali perigliose contingenze, dall'ottimo sindaco di San Benedetto, dottor Arnaldo Santilli. Come noto, a San Benedetto i contatori sono stati installati ad opera della precedente amministrazione (e sia detto senza polemica, con una spesa nemmeno paragonabile a quella ora preventivata dal Consorzio per singolo utente) ma l'acqua continua a pagarsi *a forfait*. Quasi inspiegabili dunque le sortite del nostro ottimo sindaco su quel che una volta era il suo giornale. Ha cominciato, il Nostro, il 29 giugno scorso:

«[...] Per legge entro la fine dell'anno bisognerà installare i contatori in tutti Comuni, ma noi sindaci chiediamo al Cda del Cam patti chiari ed estrema

professionalità nell'operazione di installazione e gestione, a tutela degli interessi dei cittadini [...]».

Depurata l'espressione dalla banalità della richiesta che i contatori vengano gestiti bene (ovvero si leggano per bene i numeri?), non si capisce dove vada a parare la preoccupazione sulla installazione, giacché a San Benedetto i contatori ci sono già. Vogliamo assumere che il Nostro si sia preoccupato di esprimere un auspicio valido per tutta la Marsica, uscendo dalla gretta visione dell'interesse del solo proprio paese. Complimenti, dunque. Nuova uscita del Nostro il 6 luglio, tra tanti sindaci guarda caso proprio lui, dopo l'assemblea ordinaria del Consorzio:

«[...] E' stato dato mandato al Cda del Cam di ripartire con l'installazione dei contatori, una volta superate le sterili polemiche degli ultimi tempi e le problematiche relative all'esperimento di Magliano. Si è parlato a lungo anche dei costi che verranno addebitati all'utente, cioè 3-400 euro per ciascun contatore, con pagamento eventualmente dilazionabile. Ma i marsicani sono maturi per capire la necessità di tale operazione. L'acqua è una risorsa esauribile e quindi va tutelata. L'aspetto importante è che l'assemblea dei sindaci ha confermato in pieno la validità del dettato dell'Ente d'Ambito: entro il 31 dicembre 2005 tutte le utenze dovranno essere fornite di contatori».

Di lieti annunci consimili non ci sembra di averne letti da parte dei sindaci di Avezzano e Celano - centri che insieme fanno dieci San Benedetto, e nei quali si paga *a forfait* -, che non ci pare si siano spellati le mani per applaudire la installazione dei contatori (giustamente non lo hanno dato a vedere, ché Floris e Piccone sanno che i cittadini che li hanno eletti andranno in buona parte a pagare di più per il servizio idrico e dovranno sborsare pure i 3-400 euro iniziali). Veramente notevole, dunque, lo spirito civico del dottor Santilli, che si è preso la briga di annunziare la cattiva novella a tutti gli utenti della Marsica che pagano *a forfait*, **ivi compresi i suoi amministrati**, e di rivendicarne la paternità. Tanto i cittadini sono maturi, avrà pensato. E il pagamento è dilazionabile. Solo che le risultanze dell'esperimento di Magliano, da egli richiamato, continuano ad aggirarsi nelle nostre menti sospettose: abbiamo letto di contatori sostituiti (non sarà certo il caso di San Benedetto, vogliamo sperare) e di nuovi contatori dati in comodato d'uso, dopo tutto l'esborso sostenuto per averli installati.

La domanda sorge spontanea: perché il dottor Santilli non segue l'esempio di alcuni suoi illustri colleghi e sui contatori, se proprio non vuole remare contro, non tace?

Cobianchi

Se l'anarchia non paga, ci buttiamo coi preti? Storia della parrocchia

Carissimo D. Domenico,

ho riletto in questi giorni i verbali del Consiglio presbiterale Diocesano.

In essi il Consiglio appoggia presso il Vescovo la nomina ufficiale di D. Francesco Iulianella a vice-parroco di S. Benedetto dei Marsi.

Anche il Codice ordina a noi Vescovi di porre in iscritto, nomine di tale natura.


Mi sono, quindi, deciso a procedere alla nomina.

Ho anche nominato D. Iulianella Vice-Assistente Diocesano per l'A.C.R. Abbia ~~devo~~ la bontà di affidargli le adunanze dei fanciulli e dei ragazzi da tenersi in settimana fuori dell'orario del catechismo parrocchiale.

Auguro un santo e gioioso Natale a lei, alla popolazione, a tutti.

Benedico di vero cuore.

dev.mo
+ Vittorio Ottaviani
Vescovo dei Marsi
+ Vittorio Ottaviani
Vesc. dei Marsi



In prossimità del sessantesimo anniversario della elevazione in comune della frazione di San Benedetto dei Marsi - evento che questo foglio celebrerà [in]degnamente -, abbiamo pensato che sarebbe stato interessante riscoprire altri aspetti poco conosciuti della storia dell'ubertoso centro marruvino. E' in quest'ottica che abbiamo intrapreso un modesto studio sulla storia della Parrocchia di San Benedetto, istituita nell'anno 1900. Presto ne saprete di più.

